Anno XLII - N. 152
Giovedì 31 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Circa un antecipato giudizio sul disastro di Caporetto

Da un nostro amico che non fu estraneo al processo del Colonello Douhèt riceviamo e ben. volentieri pubblichiamo.

Il Colonnello condannato nell'ottobre 1916 dal tribunale di guerra di Codroipo ad un anno di reclusione militare, per avere in suo memoriale destinato al Ministro Bissolati denunziato al governo in forma vivace che se si continuava nella tattica di guerra fino allora condotta dal Comando Supremo si sarebbe arrivati al disastro, ha pubblicato un suo giudizio sulle cause militari che hanno condotto al disastro di Caporetto.

Questo giudizio che a taluni è apparso antecipato (benche le conclusioni dell' inchiesta siano già state pubblicate) al critico del « giornale di Ud ne » e apparso anche inopportuno perchè egli dice: predispone l' opinione pubblica ad una tesi unilaterale,

Per il sullodato critico, dimentico delle conclusioni dell' inchiesta, tesi unilaterale e quella del colonello Douhet per la quale questi «a detta del critico) farebbe derivare il disastro unicamente da cause militari,

E per provare che cio non è *Ipse* chiama a testimonio augusto ed imparziale, scevrò di ogni prevenzione' il popolo del Friuli.

A noi sembra, a differenza del critico del « Giornale di Udine » che il popolo del Friuli sia stato il testimone più oculare che fosse possibile degli *effetti* del disastro e che purtroppo egli sia anche attualmente *la parte in causa* più duramente colpita dal disastro medesimo, ma non per questo ch' egli sia il testimone o meglio il giudice più competente delle cause che hanno indotto al disastro,

Esso pertanto non potrá mai ritenere inoportuna la parola di un tecnico che sin dal 1916 aveva chiaramente denunziato al Governo i pericoli della continuazione in una condotta di guerra che era costata oramai all' Italia tanti sacrifici per un miraggio territoriale da raggiungersi a forza di ostinati attacchi frontali mentre si lasciava con imperdonabile imprudenza scardinata la porta di casa ed aperto l' adito a possibili offensive nemiche che avrebbero in pochi istanti potuto gettarci sull' orlo della rovina.

Chi ha in tempo e coraggiosamente segnalato al Governo responsabile tuttociò, chi ha avvertito che se l' insuperabile valore dei nostri eroi aveva potuto una volta opporre insuperata barriera al nemico irrompente dalle Alpi mal predisposte alla difesa, forse una seconda non sarebbe bastato, ed invocava la costituzione di una riserva centrale che valesse a garantire la pianura veneta ad un attacco nemico, chi in sostanza fu solo a sostenere vivacemente ai ministri ignari di tanto pericolo la necessità di una differente e più sicura politica di guerra, può ben meritare il plauso sincero di coloro che, dopo lo spirito immortale dei morti sacri e la voce viva dei mutilati gloriosi, primi hanno diritto alla parola: i popoli che il nemico ha dilaniati.

Fu avventura a noi in particolare ed all' Italia in genere ch' egli non sia stato ascoltato, che al contrario sia stato punito con criteri politici, militari e giuridici di altri tempi, sotto quel governo Boselli che per la sua flebile condotta durante la guerra fu la seconda (dopo quella militare) delle tre cause che, dopo giusta le conclusioni già pubblicate dell' inchiesta sul disastro di Caporetto, ci condussero al disastro medesimo.

Nè il Douhet per chi ben legga i suoi deprezzamenti sulle cause che hanno condotto al disastro, esclude coefficenti di altro genere che abbiano dolorosamente influito sul disastro; ma, come ha concluso l' inchiesta, sostiene che causa precipua e determinante di esso furono le ragioni militari ch' egli aveva segnalate avanti il disastro: ed in ciò sta il grande merito suo.

Non si può dire infatti che egli, pur attenendosi al suo tema (ed era logico e naturale che per lui colonnello e capo di Stato Maggiore di una armata in linea all' atto in cui fu processato, il tema fosse quello di sviluppare la parte riflettente gli errori militari ch' egli aveva tempestivamente denunziati) non abbia anche fatto cenno delle altre due cause contenute nelle conclusioni dell' inchiesta e sopratutto alla terza e cioè del decadimento progressivo della coesione nell' esercito, nel quale però egli non trova la colpa della condotta militare.

Una salda, agile e ben organizzata condotta di guerra scevra da preconcetti inalterabili quale vedemmo più tardi, non avrebbe certamente consentito quelle perniciose infiltrazioni nell' esercito delle quali la responsabilità risale per certo a cause specialmente politiche, ma che non avrebbero attecchito in un terreno ben coltivato e pertanto inadatto al rifiorire delle erbe maligne.

Questo ho voluto dire poichè oramai, come ha dichiarato il Presidente del Consiglio nel suo recente discorso al Senato, è venuta l' ora di dire finalmente tutta ed intera la verità.

Solamente in essa vi possono essere le basi di una riorganizzazione del nostro Paese, solamente quando la verità, ahimè troppo a lungo sottaciuta, troppo spesso alterata, quasi sempre temuta, avrà nelle pubbliche discussioni il pòsto d' onore; solamente allora noi potremo dire di avere trovato la via che ci potrà condurre alla salvezza del nostro Paese.

Diversamente, si risalirebbe sempre la valle di Caporetto.

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Cronache varie e... critiche varie

E' da qualche tempó che mânco dal dare notizie di qui, ma attendevo di farlo per poter raggranellare qualcosa di quanto successe in questo piccolo trascorso. Per cominciare dirò che al nostro Teatro sino dal 16 del corrente, sebbene nelle tristi condizioni in cui si trova, agisce la compagnio drammatica del cav. Riva che incontrò la generale soddisfazione; e prova ne sia che ogni sera il teatro è rigurgitante di scelto pubblico, e che gli si ottengono incassi non mai prima raggiunti. E la compagnia essendo composta di ottimi elementi e offrendo rappresentazioni del più recente repertorio, ora ella stà per lasciarci, e noi le auguriamo che possa ovunque trovare le favorevoli accoglienze di qui.

Egualmente il cinema Vittoria è frequentatissimo.

La festa del Patrono della Città, che siccome al 20; in cui doveva succedere lo scioperissimo, è passato nel modo il più tranquillo che si possa immaginare, ad onta che fossero stati affissi sui muri (mancando sempre le tabelle più volte reclamate per l' affissione) manifesti bolsevichi inneggianti alla repubblica russa ed ungherese; ma il buon senso della cittadinanza non si lasciò smuovere e la tranquillitá non fu turbata in alcuna guisa, accudendo ognuno ai propri affari.

Si sperava per quel giorno di vedere l' antenna della piazza fornita dal nostro caro tricolore, ma finora il Municipio non pensò di fare l' acquisto della bandiera.

Domenica or trascorsa, al parco in piazza d' armi, del 40.o autoreparto, vi furono gare sportive eseguite da quei baldi e valorosi soldati. Il campo era addobbato tutt' all' ingiro d' aste portanti fennomini tricolori, e vicino al palco della giuria era stato eretto una specie di anfiteatro destinato per le autorità ed invitati, fra cui spiccavano gran numero di signore in eleganti abbigliamenti che rendevano più vivace la festa. Una enorme folla assistiva, ed applaudiva calorosamente ad ogni gara. Meritano special lode i signori Ufficiali che predisposero si bella festa, il cui introito fu devoluto pro mutilati. Il risultato di questa festa sia d' ici tamento a prepararne altre consimili.

Lunedì, 28, fu il terzo mercato detto del Redentore e bisogna convenire che questi mercati vanno sempre più facendosi animati pel concorso di gente e di animali, anche da oltre il vecchio confine. Si conchiusero parecchi affari e tutti i negozi e pubblici esercizi furono frequentati; ciò che dà sperare in un avvenire sempre migliore.

Non ostante che su questo giornale fu lamentato ripetutamente lo stato di abbandono in cui si lasciano le tre porte dichiarate monumenti nazionali, tal voce fu gridata al deserto, perchè non fu preso finora nessun provvedimento. E sì che quelle porte meritano di essere conservate, trattandosi di opere giudicate monumentali. Così dicasi dei ruderi che si trovano accumulati lungo le vie laterali della Città, per il trasporto dei quali ancora non si provvede.

In quanto alla fossa esterna, ora che vi è l' esciutta della roggia, si crede che verrà espurgata ....almeno dalla melma, cumuli di macerie depositati nei prezzi della fortezza si trovano sempre ammunticchiati nei luoghi stessi, e ancora non si pensi, se non a trasportarli altrove, almeno a livellare il terreno, facendo scomparire una visione indecente, qui ci sono parecchi prigionieri di guerra; perchè non si potrebbe approfittare di questi, per simile lavoro?

Speriamo che questa volta la voce venga ascoltata.

Il Cronista.

NIMIS

Questioni di carovivere e di calmiere

(C. B.) Dicono che il Comune di Tarcento abbia fornito di formaggio quello di Nimis a L. 8,55 al kg.: a Nimis il formaggio realmente costa almeno 9. Guadagni disinteressati, come si vede: e per chi?

Si dice pure che il Comune di Nimis abbia emanato un calmiere; esempio: il latte a cm. 70. Ma il maggior numero dei pro luttori e venditori hanno fatto serrata: press' a poco, essi dicono tutti, come quel certo cotale di Valle. « O me lo pagano, il mio latte, a *un franco* o ne farò tanto formaggio: non mi hanno mai buggerato, e non sarà ora il calmiere del Comune, che mi metta spavento! »

Va bene rammentare però che le male parole ingenerano odio. Esse fanno rammentare i tristi fatti dell'annata terribile della occupazione straniera, quando v'era gente snaturata che aveva il grano, molto grano sui soppalchi, molto vino nelle cave, buona greppia per sè e per qualche manigoldo croato e non croato: e hanno attanagliato la povera gente, e a chi moriva di fame e implorava di vivere, gridarono: « il mio grano turco vale 500, 600, 1000 corone al quintale: paga subito o vattene » Il popolo che ha sofferto e fu conculcato, ricorda e ricorderà; come ricorda e ricorderà coloro che l'hanno aiutato.

Dunque, tornando a bomba, vi sono purtroppo anche oggi di quelli che non conoscono calmiere: e continuano valorosamente a chiedere per un uovo 40, 45 centesimi, pel latte un franco, e per il burro 12 e 13 lire e per un quintale di granoturco 100 lire... Prezzi di segretezza, che s'intende di favore... e di lurido strozzinaggio, per Dio!... Speriamo che quelli del Comune si destino, e che sappiano far qualche cosa e facciano!

PINZANO

Il tifo. (e. b.) L' epidemia tifosa rivelatasi qui mesi or sono, anzichè tendere a diminuire, va assumendo proporzioni maggiori.

Non si tratta più di pochi casi isolati, ma di diecine e diecine di famiglie colpite in più dei suoi membri, e non sempre il male si rivela nella forma più benigna.

Ciò non ostante, è ben poco quello che si fa per vedere di circoscrivere il male e per impedire che abbia maggiormente da estendersi.

A quanto ci consta, le locali Autorità hanno chiesto e richiesto a quelle Superiori soccorsi e disinfettanti; ma senza ottenere quanto richiesero. Il fatto è doloroso ed inspiegabile: ma pur troppo sussiste.

Il paese nostro è senza acqua — ha bisogno di essere pulito — sgombrato di tante immondizie che ovunque sono accumulate, ha bisogno di essere disinfettato, e rimesso in condizione di abitabilità.

Ci sono ancora troppe famiglie che sono condannate a vivere non molto meglio delle bestie, perchè senza letti, senza biancheria e con la casa diroccata.

Alle continue richieste fatte si mandarono appena un centinaio fra letti e brande, mentre il fabbisogno del comune sarebbe stato di almeno seicento. Non si mandò mai neppure un litro di materia disinfettante, non si mandarono quei mezzi che avrebbero potuto in breve ridare al paese le prime condizioni richieste dalla vita civile.

Si disse solo e si credette che noi si fosse degli esageratori e quasi si sorrise nelle tristi nostre condizioni.

Noi però crediamo che ancora, anche nella nostra provincia, non debba essere totalmente spento il senso della giustizia — ed appunto in suo nome reclamiamo e protestiamo.

Non è giusto che chi ebbe la ventura di salvare la pelle attraverso al turbine della guerra, o nell' infausto periodo di schiavitù o di profugamento. debba ora crepar qui o condurre una vita semibestiale per l' incuria e le ingiustizie delle Autorità.

Al sig. Prefetto adunque i provvedimenti del caso: gli animi di questa popolazione sono esacerbati.

LATISANA

Concittadino che si laurea. — Si è laureato in matematica presso la R. Università di Padova Ettore Leonida Martin di Latisana, tenente del Genio.

Il dott. Martin che ha saputo durante i lunghi anni di guerra adempiere il proprio dovere di buon soldato, ha pure con rara costanza continuato i suoi prediletti, ma pur ardui, studi.

I professori gli tributarono viva lode per la tesi di laurea che egli seppe svolgere con acuto ingegno, sostenendo brillantemente nuove teorie che nell' avvenire gli varranno tributo di bella fama.

Al valoroso giovane, figlio del nostro Friuli vadano le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri di splendido avvenire.

TOLMEZZO

La distruzione della fontana Processo rinviato.

30. — Vi ho informato, a suo tempo, del criminoso gesto compiuto da qualche insensato che, adoperando un tubo di gelatina, fece saltare l'unico monumento pubblico di Ampezzo: la fontana in pietra che sorgeva sulla piazza, e degli arresti che ne seguirono. Anche contro questi arrestati come si è fatto per quelli di Prato Carnico, fu stabilito di procedere per direttissima. Il processo fu iniziato ieri, martedì, e si chiuse oggi. Il Tribunale pronunciò ordinanza con la quale sospende il giudizio e ordina una istruttoria formale contro gli odierni imputati ed eventualmente contro altri che risultassero coinvolti nello stupido delitto, che portò al Comune di Ampezzo già abbastanza disgraziato un danno di lire 30.000, senza che ne avvantaggiasse nessuno e men che tutti il partito socialista che ben potrebbe qualificarsi, con siffatte « dimostrazioni », partito distruttista e non altro.

Gli imputati erano cinque: Candotti Cirillo, Candotti Giacomo, Zanier Severino, Martinis Sperandio di Epifanio e Martinis Sperandio fu Giovanni. Il Pubblico Ministero aveva domandato per uno di essi cinque anni di reclusione, per un secondo quattro anni e due mesi, per gli altri tre l'assoluzione non essendosi raggiunte prove sufficienti della loro colpabilità. Vedremo quali frutti porterà la nuova istruttoria.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Udine-Venezia 0.45 - 6.45 - 11.17 11.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30 - 14. — 19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto) 7.51 - 19.11.
Udine-Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10 - 11.30 - 13,42 19.7.
Trieste-Cormons-Udine 10.30 - 17.30 - 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 13.20 - 21.30.
Suzid (Caperetto) - Cividale 7.25 18.40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.30 - 20.55.

Osservazioni, critiche ecc.

I prezzi del Teatro La risposta dell' impresa.

Udine 29 luglio 1919

Preg.mo Sig. Direttore,

La preghiamo di voler compiacersi accordarci ospitalità per rispondere all' articolo che ci riguarda, comparso nel numero d'oggi di codesto pregiato Giornale e firmato «Uno del pubblico».

Premettiamo ch' è sempre poco piacevole e affatto simpatico polemizzare con un anonimo, perchè sotto la comoda anonimia potrebbe assai probabilmente nascondersi un concorrente, un invidioso od uno, che per un motivo o l' altro, abbia un materiale interesse a denigrarci.

Tale supposizione è legittimata dal tonco ingiustificatamente acre ed anzi diffamatorio della protesta, tanto diffamatorio che potremmo esser tentati di chiedere a quel signor Anonimo, in sede competente, ragione e soddisfazione della sua sconsigliata prosa.

Entrando poi un po' nel merito della questione ci limitiamo a rispondere che se quel Signor Anonimo cesserà di esser tale, potremo metter a sua disposizione tutti gli elementi di fatto che potranno documentargli quanto viene a costare, in questo speciale momento, un buon spettacolo d'opera portato su questa Piazza; dopodichè, s'egli avrà un briciolo di lealtà, dovrà pubblicamente dichiarare esser stato il suo articolo dettato da incompetenza specifica assoluta ed anche dalla mancanza del più elementare senso pratico.

Ed aggiungeremo ancora che, per il «*travet*», di cui l' anonimo articolista si preoccupa, c' è pur sempre un posto a buon mercato e cioè a lire 2.50, prezzo più che modesto se si considera che in realtà, dati i tempi che corrono, esso corrisponde indiscutibilmente, a meno di una lira ante bellum.

E non crediamo che vi sia travet, per quanto modesto, che debba mangiarsi una settimana di stipendio per spendere tale somma, come, con elegante frase, l' anonimo vorrebbe affermare!

Ed infine aggiungeremo che, anche senza i rabbuffi dell' anonimo scrittore, *era ed è* nostra ferma intenzione di dare nel corso della breve stagione d' opera qualche serata a prezzi popolari appunto per dar modo anche ai meno abbienti di assistere *con comodità* ad uno spettacolo di sano godimento intellettuale.

E con mille ringraziamenti ed altrettante scuse.

L' Impresa del Teatro Sociale

A proposito di calmiere.....

Udine, 29 luglio 1919.

E' necessario mettere in luce alcuni dati affinchè i signori del Municipio possano illuminarsi e giudicare se un esercente non si trovi nelle condizioni di dover chiudere bottega o lavorare con puro spirito di filantropia a tutto beneficio altrui:

Incominciamo dai Vermouth Americani: Il Cinzano costa lire 5.65 al litro, il Bitter Campari lire 13 compreso dazio e trasporto; come è possibile vendere la consumazione a lire 0,40? senza contare poi il ghiaccio, che costa lire 20 il Ql., i sifoni di Sels a lire 0,40 e così di seguito.

A titolo di cronaca, l' altra mattina vennero nel mio esercizio 5 persone che in omaggio al calmiere bevvero complessivamente 25 Americani... Vogliono sapere i signori del Municipio quale utile ho avuto da questa.... somministrazione? la bellezza di lire 1,25 di perdita, pari a ct. 05 per bibita...; è facile capire che alla chiusura dell' esercizio il mio guadagno raggiunge in media le 10 lire di perdita, senza contare la luce, l' affitto, le spese del personale ecc...

Per colmare poi la dose si è aggiunto il calmiere sul vino (lire 3 al litro). Mi permetto ricordare che di vini ve ne sono di molte qualità e gradazioni; se è possibile, anzi conveniente a taluni esercenti vendere il vino a tale prezzo, per tanti altri ciò non è possibile, perchè il vino vero è stato pagato da questi lire 3,20 il litro senza contare il dazio. Per il buon nome dell' esercizio e per riguardo ai clienti, non è cosa piacevole mescolare questo vino e si deve perciò vendere con forte perdita.

Andando avanti di questo passo, è certissimo che fra tre mesi gran parte degli esercenti dovranno ritirarsi dal commercio; che guadagno ne ritrarrà il Comune?

Sarà bene che il Municipio provveda e seriamente a tutelare pure questi interessi, perchè non è giusto che per regalarsi il lusso di un calmiere troppo lussuoso si debba rovinare una notevole quantità di contribuenti.

Un proprietario di esercizio.

Istanza inascoltata e protesta

Nel giugno p.p. gli abitanti di Via Villalta hanno inviato all' ill.mo Sig. Prefetto una supplica firmata da oltre cento capi famiglia, chiedendo che venisse posto riparo al grave e dannoso scandalo che si verifica quotidianamente in Via Villalta.

E' trascorso più di un mese, e invece di vedere miglioramenti, ogni giorno aumentano le case che ospitano donne di mal fare.

Gli abitanti di via Villalta si vergognano solo all' udire il nome della propria via, così sulle proprie come sulle altrui labbra. E non vi so dire la dolorosa preoccupazione dei genitori onesti che hanno figli giovani e vorrebbero vederli crescere onestamente.

E' una grande vergogna ciò che si vede in pubblica via, e in special modo quando c' è l' affluire di militari di ogni grado. Sono addirittura rappresentazioni luride delle quali, si è involontariamente costretti ad essere spettatori. Non si può nemmeno avere il passo libero per rientrare alla propria abitazione!

Bisogna che le Autorità provvedano per la pubblica moralità e per la tranquillità degli abitanti.

Uno dei disgraziati abitanti di via Villalta

Bracconaggio

Ho letto ne « La Patria » di mercoledì 30, un articoletto sul bracconaggio e sull' imprudenza di coloro che vanno a caccia in tempo proibito.

La questione è vecchia, ed il bracconaggio è sempre più o meno esistito. Ma sta di fatto che chi potrebbe o avrebbe il dovere di tutelare e far rispettare la selvaggina, non si cura di farlo e così avviene che persone di tutti i ceti, si dilettino ad uccidere in vari modi quaglie, pernici, lepri ecc.

Esempi ce ne sono a iosa: Tempo fa in un paesino gentile a pochi chilometri da noi, si potevano gustare in una trattoria dello stesso, quaglie... con polenta, ed eravamo... in giugno!

Ai primi di luglio un gallonato dell' esercito con seguito di altri gallonati in grado minore, si portava spesso a caccia nei paraggi dell' Iudrio cacciando col fucile... e si sapeva poi la sera quanto aveva fruttato la battuta... quaglie, qualche pernice, e qualche lepre, poveretto. Non pochi udinesi ed anche i forestieri, militari o no conoscono le praterie e le campagne intorno alla città nostra, e per..... allenare i cani... portano a casa quello che... capita alla portata... di bocca del cane, o, meglio, quello che capita a portata della bocca del fucile, che il padrone maneggia: naturalmente, se chiedete a questi: « a cosa va a caccia? » vi dirà... che va alla caccia degli uccelli di rapina.

Dunque, se nessuno dei preposti dalle autorità (le quali purtroppo ne hanno tante da pensare!) si preoccupa della questione, si aprirà la caccia e la maggior parte della selvaggina sarà già stata digerita: e avremo in breve tempo distrutto completamente la nostra « popolazione aerea ». Citeremo fra i tanti che si conoscono, l' esempio dei Galli di montagna, e dei Francolini, che in un' epoca non remota, si trovavano sui nostri appennini, e più di recente, cacciati via di là con la distruzione, si erano rifugiati (benchè in numero minore) sulle nostre montagne carniche, grazie anche alla protezione che godevano nei boschi oltre il vecchio confine così dalle autorità, austriache come dalle popolazioni.

Le autorità quindi si rendano conto della necessità (che qui sarebbe troppo lungo dimostrare) di reprimere almeno le distruzioni fuori di tempo e di punire con energia quanti fossero trovati in flagrante contravvenzione alle leggi e alle ordinanze.

Un cacciatore concittadino

Consiglio comunale

In seconda convocazione seguì ieri l' annunciata seduta del consiglio comunale. Presenti il sindaco Pecile che presiede, gli assessori Pagani, Cristofori, Celotti, Zagato, Murero, e i consiglieri: Cremese, Pitassi, Vittorello, Conti, Mini, Zanuttini, Bosetti, Venier, Porta, Borghese, Ostuzzi, Peratoner, Marcolini, Zuliani.

L' ordine del giorno da discutersi era di poca importanza, tantochè la seduta si inizia con la presenza di quattro soli consiglieri.

Vengono approvate senza discussione parecchie deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta Comunale, di cui la maggior parte in seconda lettura.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Conti il consiglio da voto favorevole alle proposte della giunta per l' acquisto dalla signora Anna Luccardi in Battizocco e da altre ditte oggetti 6 e 7 di area di terreno in Sant Osvaldo per costruzione di nuove baracche e per sistemazione di quella località.

Il sindaco esprime un ringraziamento al genio militare per l' opera prestata con molto buon volere e con molto desiderio di rendersi utile a favore dei disgraziati abitanti di S. Osvaldo.

Viene quindi approvato il bilancio della Congregrazione di carità proponendo un elogio e un ringraziamento ai suoi preposti ed alle commissioni rionali di informazione

Sulla beneficenza del Legato Tullio il consigliere Bosetti chiede venga dato un contributo all' Istituto Micesio ma l' assessore Cellotti risponde che le rendite del Legato Tullio sono erogate secondo norme fisse dettate dal Consiglio stesso le quali norme escludono dalla ripartizione l' Istituto Micesio.

Si approvano quindi le proposte della Giunta.

Senza discussione vengono confermate in seconda lettura le spese facoltatore del Comune per l' esercizio 1919.

Per gli impiegati

Circa la proposta di computare agli impiegati e salariati del Comune, già richiamati alle armi, con doppia anzianità agli effetti della pensione, il periodo del servizio militare prestato durante la guerra, il cons. Della Porta chiede se non sia utile fare una distinzione fra coloro che furono veramente mobilitati e quelli che non lo furono.

Dopo che il Sindaco dichiara non credere opportuna tale proposta il Consiglio approva quella fatta dalla Giunta. Viene posta in discussione la domanda degli impiegati già richiamati alle armi perchè sia loro esteso l' aumento di stipendio concesso dal 1 gennaio 1918 al personale in servizio la domanda è accolta.

Sorge discussione sulla proposta della Giunta di concedere metà indennizzo al personale municipale rimasto in Udine durante l' invasione nemica, Cremese propone

di fare una distinzione fra chi fece il proprio dovere e che vi mancò.

Mini dice che tutti devono essere trattati ugualmente profughi e rimasti, si potrà fare un' inchiesta se casi speciali lo richiedono, ma non creare distinzioni fra profughi e rimasti.

Parla in questo senso anche Ostuzzi Celotti. Ma i profughi sono giunti a Udine senza niente, e devono sostenere spese per rimettere in piedi la casa...

Mini: Ma in questo modo voi venite a sostituire l' opera dello stato, risarcendo i danni, e l' impiegato viene a percepire due risarcimenti.

Egli crede che non si debba far distinzioni fra i profughi e i rimasti, anche per non perpetuare quello stato di di acrimonia che già esiste fra le due parti. Chi rimase compì il suo dovere, e così avessero fatto anche le autorità!... Chi rimsae, patì e sofferse forse più di chi fu profugo!

La proposta è messa ai voti, ma non è accettata. E' invece accettata la proposta della Giunta di concedere metà indennità ai rimasti.

Altre proposte approvate

Sono approvate le proposte riguardanti un maggior contributo annuo del comune il laboratorio di Chimico Agraria; la proposta (dopo discussione) di abolire la carica di censore del Collegio Toppo-Wassermann per avere invece un settore e un direttore, e di aumentare la realtà per i convittori.

Il sindaco comunica quindi il dott. Giuliano Mauroner, mancato ai vivi a Firenze nel gennaio scorso abbia lasciato alla città di Udine la sua preziosa collezione artistica che viene ad arricchire notevolmente il Civico Museo.

Invita il consiglio ad accettare il generoso dono ed a rivolgere alla memoria del benemerito Estinto il mesto pensiero, e l' omaggio di gratitudine e di ammirazione.

Parla in questo senso anche Conti. L' accettazione del legato Manzoner è approvata.

Si passa alla discussione della proposta di cessione alla R. Scuola Professionale Giovanni da Udine dell' area di terreno ex braida Gropplero, che invece era destinata per la palestra ginnastica.

E' approvata, come pure la proposta riguardante la cessione all' Autorità militare dell' area comunale lungo la fronte dell' Ospedale militare verso via Renati che per tale compenso addiverrebbe ad una rettifica di quel tratto di fabbricato e alla sistemazione del marciapiede ad esso prospicente.

Seduta segreta

Il Consiglio approva le seguenti deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta:

Accettazione delle dimissioni dell' ingegnere capo del Comune sig. Plinio Polverosi — Incarico della direzione dell' Ufficio tecnico municipale al sig. ing. Gino Tonizzo — Accettazione delle dimissioni della maestra signora Maria Landi in Cerutti — Assunzione di personale straordinario per l' Ufficio tecnico municipale — Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova di Stefano Di Chiara, già vigile urbano, decesso il 29 ottobre 1917 — Idem alla vedova di Liccardo Luigi, già scrivano negli Uffici municipali, morto il 30 novembre 1917.

Liquidazione di buona uscita al già spazzino comunale Faustino Degano — Proposta di promozione dalla III alla II classe dell' applicato di concetto presso l' Ufficio Democratico, sig. cav. Giuseppe Periotti — Concessione di sussidio di lire mille per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto assistente daziario Giuseppe Ricci. — Liquidazione di compenso al medico condotto sig. dott. Sigismondo Pascoletti per maggiore continuato servizio durante l' invasione e nei due primi mesi (novembre e dicembre 1918) della liberazione.

Computo di lire 300 ed un plauso al dott. Pascoletti per l' opera svolta durante l' invasione in pro dei rimasti.

Proposta di concessione di sussidio di lire 500 per una volta tanto alla signora Agnese Zorattini, vedova del compianto impiegato all' acquedotto Anacleto Colutta; Liquidazione della pensione L. 500 spettante al già usciere municipale Guido Canciani.

Decise di non erogare la borsa di studio del Legato Bartolini per il 1917-1918; destinando il fondo ad incremento della borra per il 1919-1920.

Buona uscita di L. 200 a Bassi Giacomo incaricato necroforo della frazione di Paderno.

Promozione ad applicati di concetto degli applicati d' ordine negli Uffici interni municipali: signori Armellini Germano e Rugolo Teobaldo.

Assegno alimentare di L. 750 per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del defunto spazzino Silvio Degano.

S. DANIELE

La cittadina rinasce. — Abbiamo avuto oggi un mercato che si potrebbe quasi paragonare a quelli avanti guerra.

Ciò avrà dipeso anche dal tempo piovoso di questi giorni, e che quindi molti ogricoltori accorsero qui per acquisti specialmente per formaggi, dei quali in via Umberto I.o affluivano una quantità di baracche.

Anche i negozi di manifatture fecero soddisfacenti affari.

In grande quantità frutta erbaggi e pollerie.

Un neo dottore

Scrivono in data 29:

In questi giorni all' università di Padova, si laureò in medicina e chirurgia il sig.r Molinaro Amadio.

Egli fu per 4 anni desiderato medico nel 70.o fanteria ove ottenne anche delle onorificenze degne del suo merito e della sua intelligenza.

Congratulazioni

BUIA

Amori adulteri

Tenta uccidere la cognata e si sega la gola

30. (per telegrafo) — Alle ore 10 di stamane certo Guerra Angelo di Francesco tentava uccidere la cognata Ursella Ancilla con due coltellate nel bosco di Sopramonte quindi suicidavasi con colpo di rasoio alla gola. La cognata è guaribile in dieci giorni,

. . .

Questa la prima notizia che il nostro solerte corrispondente di Buia ci telegrafò ieri sera.

Sul grave fatto, potemmo raccogliere qualche particolare.

Gli amori colpevoli

L'Angelo Guerra che ora aveva 25 anni era un bellissimo giovanotto, e giudicato in paese per un galantuomo lavoratore.

Sei anni fa egli conobbe la cognata e cominciò ad amoreggiare essendone corrisposto.

Ma venne la guerra ed egli richiamato seguì il suo destino al reggimento.

Appena partito dal paese, i rapporti con l'amorosa divennero sempre più freddi, non da parte di lui che anzi la lontananza aveva aumentato la fiamma d'amore, ma da parte dell'Ancilla, che non era insensibile alle parole del fratello Luigi Guerra, di qualche anno più vecchio del fratello.

Fra i due s'intessè un forte legame d'amore e quando l'Angelo in una azione guerresca fu fatto prigioniero si sposarono.

Poco dopo anche il Luigi Guerra veniva richiamato alle armi.

Rimaneva a casa l'Ancilla, che dava alla luce un bel maschiotto.

La fiamma non è spenta

La guerra è terminata.

A folte colonne scendono dai campi di concentramento austriaci, dai campi della morte e del dolore, i nostri prigionieri, e fra questi ritorna a casa anche l'Angiolo Guerra, col cuore in dolce tumulto.

Quando seppe che la fidanzata di un giorno era ora una cognata, e madre ormai di due bambini, ebbe un fiero colpo, ma l'amore verso la donna non per questo, cessò anzi la fiamma si fece più violenta insaziabile.

Le ripulse

L' Angelo Guerra cominciò subito una spietata corte alla cognata; la circondò di cure (il fratello era sempre assente) e solo dopo qualche tempo del suo ritorno svelò i propri intendimenti e gli insani desideri.

L' Ancilla sempre lo respinse con sdegno ma non osava far parola al marito per timore di una tragedia famigliare.

In questi ultimi giorni la corte dell' Angelo era divenuta più forte. e le sue domande più insistenti, essendo prossimo il ritorno del fratello a casa.

Da notarsi che la donna è in stato interessante.

Egli la invitò domenica al ballo, e ieri a lavorare insieme al campo, senza però ottenere l'affetto voluto perchè ella sempre rifiutò, ben comprendendo lo scopo del cognato.

Il dramma

Ieri mattina l'Ancilla doveva recarsi a salutare la famiglia che abita sopra il bosco Sopramonte.

S'avviò sola, sicura che il cognato non ne sapesse nulla. Invece l'Angelo la seguì alla lontana e la raggiunse a metà del bosco.

La fermò, e ancora una volta la supplicò di cedere alle sue richieste.

— Io sono un uomo finito... Senza di te non posso vivere...

La donna rifiutò. Una bambina che si trovava poco distante udì il colloquio. Rifiutò energicamente, invitando il cognato ad andarsene.

— Guarda Ancilla... Tu mi tiri per i capelli... Guarda che io t'uccido...

— Uccidimi pure... lo preferisco...

Queste sono le ultime parole proferite nel tragico colloquio e udite dalla bambina.

Il Guerra allora si gettò sulla donna e la rovesciò a terra, e le fu sopra, tentando di usarle violenza.

Ma non riuscì.

Cieco di furore, estrasse un rasoio e menò alcuni colpi, cercando di colpire al collo la donna che urlava, ma ferendola solo alle mani.

Le slacciò allora il corpetto, e le vibrò un colpo al petto, facendole un lungo profondo taglio. La poveretta svenne, mentre un flotto di sangue caldo investì il feritore, che udendo accorrere gente imbestialì su sè stesso, e si colpì al collo segandosi la carotide.

Quando giunsero alcuni contadini che lavoravano in quei pressi, boccheggiava sopra il corpo della cognata svenuta.

Lo sciagurato mentre si provvedeva al suo trasporto spirava senza aver ripreso conoscenza di sè stesso.

Fu portato alla cella mortuaria del nostro ospedale, mentre la donna veniva tosto medicata e portata a casa.

Le sue condizioni non sono gravi però si temono complicazioni dato lo stato di gravidanza ormai avanzata.

GEMONA

Grandiosi funerali per Mario Rossini

Alle ore 17 di oggi furono tributate le estreme onoranze al compianto Mario Rossini. La manifestazione di cordoglio non poteva riuscire più imponente.

Tutta Gemona vi è intervenuta, tutte le autorità locali, rappresentanze di sodalizi e di enti pubblici di Gemona e di altri paesi vi hanno partecipato.

Il corteo veniva aperto dalle insegne religiose susseguite da una rappresentanza scolaresca e da altra dagli Stimatini, indi dal clero el completo con a capo l' arciprete Mons. Scaluzzo. i frati del Santuario e i Sacerdoti del Collegio degli Stimatini.

Le ghirlande

Numerose le corone e splendide per bellezza e ricchezza. Noto fra esse, così come le ricordo: della famiglia, con la scritta — La famiglia all' adorato Mario; e queste altre: Il Sindaco e gli assessori di Gemona, — Il Comune di Venzone — Il corpo insegnante di Gemona — A Mario i bambini Fontanelli — Impiegati e salariati del Comune — Famiglia Montanari — I compagni di studio — Al buon Mario la famiglia Dall' Acqua — Famiglia cav. Antonio Stroili — Gli amici dolenti Gli Ufficiali Distaccamento 8.o Alpini Gemona — Gli zii e cugini al caro Mario — Maurizio Scoccimarro al caro Mario — Cesare e Vittorio Scoccimarro — La zia Italina e cugino Nicola al carissimo Mario — Unione studentesca friulana al caro compagno — L' amico Guido.

L' accompagnamento

La bara tutta ricoperta da fiori veniva portata da giovanotti che vollero compiere l' ufficio pietoso e portare il caro estinto all' ultima dimora.

Ai cordoni stavano i quattro compagni della escursione fatale: Baldissera Giovanni Lecchi Pierino, Nicli Nicolò e Perisutti Carlo i quali portano ancora i segni del terrore e del dolore provato nell'orribile sciagura.

Subito dietro la bara seguiva il padre del defunto, cav. Carlo, in uno stato compassionevole, accompagnato da uno stuolo di parenti.

Seguivano le autorità. le rappresentanze, un stuolo infinito di signori e signore di Gemona e dei paesi vicini e un numero pure grande di popolani e popolane.

Lungo le vie percorse dal mesto corteo tutti i negozi erano socchiusi.

Molte lagrime, molti singhiozzi uscivano dagli spettatori.

Gli estremi saluti

Giunto il triste convoglio alla porta della città, ha sostato presso la vicina piazzetta per i discorsi.

Per primo, il Sindaco ha portato il saluto della cittadinanza con poche ma bellissime commoventi parole. Lo ha seguito il direttore delle scuole comunali sig. Italo Bosello e poscia il maestro Oddo de Gottardis, entrambi riuscendo commeventissimi.

Il sacerdote don Giovanni Perenzoni degli Stimatini esordì il commosso saluto suo con queste parole: «Non per lamentare e piangere una vita spenta, per deplorare una fine tragica, per compassionare un fiore rigoglioso improvvisamente reciso» non per dare con la mia parola un conforto alla famiglia che piange, mi permetto, o signori, di alzare la mia voce dinanzi a questa bara, ma per deporre un fiore di affetto a Lui che mi fu prima discepolo, amico poi».

Rilevato come forse molti non abbiano di lui conosciuto che la parte esteriore della sua vita; come fosse la stessa famiglia sua, pur vedendo in lui qualche cosa di più gentile e spirituale «l'anima dall'affetto largo e generoso, gentile, delicato»; egli nell'anima di lui abbia veduto qualche cosa di più alto ancora che egli nascose agli amici perchè non lo avrebbero compreso «ha vedute» rifulgere quell'ideale per cui cercava di rinforzare in sè, le idee di lui che gli era maestro ed amico: «idee (soggiunge) che una dolorosa necessità di ambiente, com'egli stesso scrivendomi deplorava, doveva lasciare talvolta da banda». Perchè Mario Rossini, educato cristianamente, «al disopra della politica, al disopra dei preconcetti, al disopra delle miserie inerenti alla vita umana, volle essere cristiano „.

«E voi, amici suoi, superstiti alla sciagura e alla catastrofe, quando precipitando il corpo inerte dai sassosi burroni, l' anima si divincolava dal corpo fracassato per entrare nell' eternità, avete nell' affanno del momento tragico, sentito il profumo della sua fede emanante dalla sua anima e vi siete inginocchiati intorno a lui e avete pregato e nelle sue mani stronche e sanguinolenti avete messo il segno della fede, e alla vista dell' amico moribondo, io so avete sentito vivere in voi ciò che viveva in lui e avete al Dio delle misericordie promesso vita migliore per l' avvenire... »

Molte lacrime, anche alla chiusa, le alte e nobilmente affettuose parole del padre Stimatino, strapparono: non v' era un ciglio asciutto, non un cuore che fosse profondamente commosso.

Il saluto degli studenti

Si avanza quindi lo studente Francesco Fatorello in nome dei compagni. Egli rievoca la cara figura del compianto amico: affabile ed aperto così da rendere desiderato il conversare con lui, di sentimenti squisiti che fluidi e lucenti prorompevano dalle sue labbra, mentre egli si colorivа e palpitava per l' impeto delle idee, figura netta di giovine italiano dalla fede inconcussa e incoessibile che spesso nelle ore dell' esilio faceva vivere i compagni nell' alba del più bel giorno della nostra vita d' Italiani — il giorno della vittoria e della liberazione,

Rievoca l' azione dall' estinto compiuta nel breve corso di sua vita, l' esempio fulgidissimo lasciato ai compagni da lui che la vita considerava come un dovere, come una missione da compiere la Patria come un altare sul quale necessitando, offrire se stessi in olocausto.

«Il tuo ultimo sospiro è passato anche nel cuore nostro» — dice con il singhiozzo nella voce l' oratore. — «Noi lo sentimmo. Lo sentiamo ancora...» E chiude con una promessa. «... Quando la tua salma sarà scesa nell' avello, guarda il tuo piccolo Friuli. Noi lo faremo grande come tu volesti. Fra noi la tua idea non si spegne, la tua voce non tace... »

Il saluto dell' avv. Perissutti.

Ultimo a porgere alla salma lacrimata un saluto, è l' avv. Federico Perissutti. Lo porge in nome proprio e della sua famiglia, in nome dei quattro che alla escursione tragica parteciparono con l' Estinto.

Ricordate le doti preminenti del caro Mario, continua:

«Come vuoi dunque che io non ti pianga come uno di mia famiglia, se in essa ti trovavi tanto a tuo agio, se il mio figliolo, il tuo grande amico, fu tocco nel momento tragico in cui l' abbandonavi per sempre? Come vuoi che io non ti pianga, se più non ti vedrò in casa mia con quella faccia aperta che tanto simpatizzava, con quel sorriso naturale che era lo specchio dell' anima tua, con quella esuberanza di vita che portava la vita negli altri?.. Sì, io ti ricorderò sempre, di te parlerò sempre coi miei figlioli perchè crescano come tu volevi crescere. Ed a nome di essi, a nome degli altri tuoi sventurati compagni della gita tragica, io ti porgo pure l' ultimo loro saluto.

«Sì, essi, e con essi gli altri compagni che oggi ti circondano con la loro ghirlanda di fiori, ti amavano e ti desideravano, sapevano di quali nobili idee ti facevi propugnatore caloroso e vivace, e ti seguivano, e ti facevano quasi il loro alfiere, così che già avevi il conforto di far seguaci alle tue idee per le lotte di libertà e di umanità, creatrici di forze sane e nette.

«Ed ora, che resta? Oh non resta, no, il solo saluto, ultimo saluto di tutti noi; resta la tua imagine, resta il tuo ricordo, resta la tua memoria, che nelle anime mature di noi padri che ti conoscemmo ci porteranno a parlare di te quale esempio ai nostri figliuoli, mentre nelle anime giovani dei tuoi compagni che ti amavano sarai simbolo di fede nelle idealità di famiglia e di patria.

«Sarà tutto questo un conforto, un lieve conforto per il papà tuo, che tutte le sue speranze aveva in te riposte e che vede perduto lo scopo della vita — per la mamma tua che con voce straziante ti chiama, per le sorelle tue impietrite dal dolore?., io lo spero, che noi tutti saremo sempre con loro ad invocarti a benedirti.

«Anima buona, anima eletta, addio!..»

. . .

Dopo gli accorati saluti ascoltati fra le lagrime, l' accompagnamento si dispone di nuovo in colonna, e poi si avvia silenzioso e mesto, al Camposanto. E la salma, tra i fiori e lagrime, fu calata nella tomba.

Le condoglianze.

In casa del cav. Rossini in questi due giorni fu un continuo pellegrinaggio di parenti, di amici dell' estinto e della famiglia, perchè tutti hanno voluto condividere l' immenso dolore che ha colpito l' ottimo cav. Carlo ed i suoi cari.

Noi per parte nostra rinnoviamo, con cuore afflitto, alla sventurata famiglia le condoglianze più profonde,

. . .

Per onorare la memoria del caro Mario, le quattro famiglie — Baldissera, Nicli, Lecchi e Perissutti, — a cui appartengono i compagni della tragica gita, lo hanno fatto iscrivere a socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Sono poi state aperte varie sottoscrizioni: per iscriverlo a socio perpetuo della Dante Alighieri: Baldissera Giuseppe, Perissutti dott. Federico, Lecchi Emilio, Nicli Nicolò, Falomo Giacomo, rag. Giuseppe De Carli, avv. Bonaventura, Della Bianca offrirono lire 10 per ciascuno.

All' Associazione Combattenti pro mutilati; furono versate le seguenti offerte: Madrassi Pietro l. 5, Fachini Giuseppe 2, Fantoni Fausto 5, Calligaris Federico 5, Falomo Giacomo 5, Londero Giuseppe di Girolamo 5, Fantoni Guido 5, Antonelli Attilio 10.

Alla Società Operaia: Tessitori Antonio l. 2, Falomo Giacomo 5, Colligaris Federico 5, Antonelli Attilio 5.

CIVIDALE

I nostri esploratori a Trieste

Una squadra di dodici esploratori di questa sezione, comandata dal Capo Gruppo Cesare Blasigh si recò domenica scorsa a Trieste a portare il saluto di Cividale. Recatasi, subito dopo l 'arrivo, in Municipio consegnò al Commissario Civile comm. Mosconi il messaggio del nostro Sindaco cav. dott. A. Pollis.

Venne avvertito il Capo Drappello dei Giovani Esploratori di Trieste, sig. Lucio Candotti, ma essendo i colleghi triestini a fare istruzione sopra Trieste, gli esploratori cividalesi si recarono sul luogo per mezzo d'un camion messo a disposizione dal Comando. L'incontro fu commovente.

Dopo il pranzo visitarono la città di San Giusto, e si recarono in Municipio a prendere la risposta di Trieste.

Alla sera poi accompagnati da una trentina di giovani esploratori triestini, i nostri lasciarono Trieste entusiasti della giornata trarcorsa.

Ecco il messaggio del nostro sindaco cav. Pollis:

Ill.mo Signor Sindaco

di Trieste.

Una squadra composta di dodici Giovani Esploratori di Cividale, oggi 27 luglio 1919 si recheranno a salutare la Nobilissima città di Trieste adorna dalle fiammeggianti bandiere tricolori, che baciate dal sole d'Italia, si rispecchiano nelle azzurre onde del libero mare, Cividale a mezzo di questi giovani messaggeri, invia alla Grande sorella, oramai per sempre congiunta alla Madre Patria, i più calorosi ed entusiastici saluti.

Il Sindaco: *A. Pollis.*

Ed ecco la risposta del Commissario del Municipio di Trieste:

Ill.mo Sig. Sindaco

di Cividale

Ringrazio vivamente codesta città per il saluto che ha voluto rivolgere a Trieste. La gentilezza del pensiero è stata ancora maggiore, per la scelta dei messaggeri. I Giovani Esploratori sono infatti un simbolo della nuova patriottica generazione, alla quale spetta di compiere in altri campi l'opera dei padri.

Trieste è ben lieta di ricambiare a mio nome il saluto della piccola sorella latina.

Il Commissario straordinario

Mosconi.

La ferrovia fino a Caporetto

Mercoledì 23 corr. un treno inaugurale partì alle ore 10 da Suzid per Caporetto. In un mese e mezzo, il Genio Ferrovieri compì il tronco che allaccia Caporetto a Cividale.

Come disse il generale Ronchi comandante la divisione — che volle di persona intervenire alla festa — l' Italia inizia presto le opere di pace in queste regioni redente, e nella valle che vide il grande dramma della nostra guerra, corre la ferrovia, segno di progresso e prasperità.

I soldati sono fieri del lavoro compiuto e si accingono ad altre opere.

Gravissimo incendio

50 mila lire di danni

Verso le 2 di stamane, giovedì, vivi bagliori si vedevano uscire dal caseggiato colonico di proprietà del sign. Diacoli Pietro in contrada Casale Cornolieti, 9. Si era sviluppato, per cause non ancora precisate, un incendio nella parte della casa che piega ad angolo verso la campagna, e precisamente in una stalla dov' era depositata una grande quantità di fieno.

Il fuoco si propagò in un baleno a tutta l' ala del caseggiato. Furono tosto avvisati pompieri militari del distaccamento di Cividale, i quali dovettero chiedere l' intervento dei pompieri della vostra città che chiamati alle 4, giunsero con l' autopompa alle 4.23 al comando del sergente Scansafichi Alfredo.

Con ardita e rapida manovra gli infaticabili militi riuscirono a salvare tutto il bestiame e parecchi mobili. La parte del fabbricato adibito ad abitazione dei coloni rimase intatta, mentre il resto andò completamente distrutto.

Cooperarono con i pompieri anche parecchi soldati del vicino Magazzino Ricuperi d' artiglieria.

Alle 9 il fuoco era completamente spento. Non si hanno da lamentare vittime o disgrazie personali, nonostante che le famiglie coloniche terrorizzate cercassero salvarsi perfino gettandosi giù dalle finestre.

Durante lo sgombero delle macerie vennero trovati carbonizzati due maiali e numerosi polli e conigli.

I danni, assicurati, ammontano a circa 50 mila lire.

Decesso del Sergente Alberto Morgutti

In provincia di Mantova per un incidente automobilisfico rimase ferito gravemente, il Sergente Margutti Alberto di Giuseppe della nostra città. Trasportato all' ospedale il poveretto spirò dopo poche ore. La ferale notizia impressionò quanti conoscevano il valoroso sergente Margutti che compì per ben 4 anni al fronte il suo dovere di italiano.

Ieri sera stessa partiva il padre ed un suo fratello, onde poter partecipare ai funerali del bravo giovane.

Alla famiglia così duramente colpita inviamo vivissime condoglianze.

Unione commercianti

Domenica 3 agosto alle ore 14 nella sede Sociale si riuniranno in assemblea i soci dell'Unione Commercianti, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione della relazione morale e del reconto finanziario 1917-1918 e rinnovazione delle cariche sociali.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Vendita all' ingrosso

Patate	da L.	35	a L.	45	al Q.le
Fichi	»	200	»	250	»
Piselli	»	150	»	170	»
Insalata	»	30	»	50	»
Fagioli Nostrani	»	110	»	120	»
Ciliege	»	90	»	100	»
Mandorle	»	190	»	280	»
Radicchio	»	35	»	40	»
Fagiolini	»	40	»	45	»
Zucchette	»	12	»	20	»
Verze	»	30	»	40	»
Noci	»	320	»	340	»
Nocciole	»	340	»	350	»
Armellini	»	160	»	170	»
Spinaci	»	20	»	25	»
Pesche	»	150	»	200	»
Cipolle	»	40	»	50	»
Prugne	»	80	»	90	»
Pomodori	„	35	„	40	„

I ribassi continuano.

Piazza Mercatonuovo

Vendita al minuto.

Pesche	da L.	3,00	a	3,50	al Kg.
Ciliege	»	1,10	»	1,50	»
Pere	»	1,50	»	2,80	»
Prugne	»	1,80	»	2,00	»
Patate	»	0,50	»	0,80	»
Verze	»	0,30	»	0,35	»
Fagiolini	»	0,60	»	0,80	»
Zucchette	»	0,30	»	0,35	»
Cipolle	»	0,45	»	0,50	»
Pomodoro	»	1,00	»	1,10	»

Spaccio Comunale

Ciliege	L. 1.10	al kg.
Pere	» 1.40	»
Prugne	» 1.00	»
Pesche	» 1.50	»
Pomodoro	» 0.80	»
Cipolla	» 0.40	»
Fagioli	» 1.20	»
Fagiolini	» 0.30	»
Zucchette	» 0,30	»
Patate	» 0.50	»
Cetriuoli	» 0.40	»
Verze	» 0.30	»

Teatri - Cine - Varietà

Programmi d'oggi

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera a grande richiesta S. A. R. Il Principe Enrico straordinarie avventure moderne. Interprete Buffalo l' uomo più forte del mondo.

Cronaca Cittadina

S. E. il Generale Badoglio saluta il Friuli.

Prefetto UDINE.

Nel lasciare il territorio deve l'esercito, dopo aver vinto e scacciato il nemico, dedicò se stesso al rifiorire delle terre liberate ed a cancellare dalla nobile regione veneta le traccie della profanazione, rivolgo grato il pensiero a V. S. pregandola di voler a sua volta far pervenire il mio ringraziamento a tutti gli enti amministrativi ed agricoli che col loro concorso resero l'opera più provvida ed efficace.

Generale Badoglio

S. E. Badoglio Sottocapo di Stato Maggiore. ABANO.

Commesso ricambio V. E. fervido saluto anche nome rappresentanze e popolazioni Provincia che serbano profonda vivissima gratitudine glorioso esercito per vasta opera assistenza e ricostruzione dopo liberazione.

Prefetto *Errante*.

L' Associazione Mutilati riconoscente

La Sezione dei Mutilati e invalidi di Udine compie il gradito dovere di ringraziare pubblicamente la cittadinanza di Grado e i sigg. bagnanti per l'entusiastica accoglienza fatta ai soci mutilati durante la visita a quella simpatica cittadina redenta ed in special modo ringrazia il Sindaco cav. Marchesini gli ufficiali addetti a quel comando di Presidio ed il cav. uff. Mons. Constantini dirigente il Museo archeologico di Aquilea.

Un plauso di gratitudine e d'affetto vada doveroso al prode Capitano Fior, ideatore di questa indimenticabile gita, che nulla tralasciò per assicurare ai gitanti ore di letizia e di soddisfazione.

La Francia darà il carbone all'Italia.

Un telegramma ufficiale annunzia da Roma che in seguito ai colloqui avvenuti fra il nostro ministro senatore Tittoni e il ministro francese Lonchère, la Francia si è impegnata a fornire all'Italia tonnellate 1200 al giorno di carbon fossile del bacino della Sarre.

La notizia porterà indubbiamente, ne mondo industriale e commerciale italiana una grande soddisfazione, poichè dà la sicurezza che lavoro e traffico potranno essere continuati regolarmente.

Il cavallo al Friuli

Per norma di quanti hanno avanzato ed hanno in animo di avanzare domanda per concessione di quadrupedi dei Depositi del R. Esercito, il R. Prefetto ci comunica il seguente telegramma espresse del Ministero della guerra, Ispettorato Ippico:

"Risposta telespresso di codesta Prefettura, significasi che alla provincia di Udine furono già distribuiti 28374 quadrupedi per tramite Comando Supremo.

Presentemente questo Ministero non può assegnare altri, dovendo provvedere ad altre provincie „.

Deputazione Friulana di Storia Patria

In questi giorni è uscito il volume XII-XIV (Annata 1916-1918) delle " Memorie Storiche Forogiuliesi, „ il quale contiene i seguenti interessanti articoli:

Memorie: Carlo Cecchelli, Arte barbarica cividalese, Pio Paschini, Gregorio di Montelongo Patriarca di Aquileia (1251-1269) — Aneddoti: Pio Paschini, Confini friulani, note. — Pietro Silverio Leicht, Aquileia e Trieste alla pace di Torino. — Rassegna bibliografica: Si parla di: C. Costantini. — Appunti e notizie, Appunti: Dopo l'angoscia, la vittoria e la liberazione. La difesa del confine Veneto-Istriano sotto l'Impero Romano. Documenti dei Torriani a Modena (P. S. Leicht). Notizie: Il Parlamento Friulano. — Atti della Società.

Questo è l'ultimo volume edito dalla Società Storica Friulana. La pubblicazione delle «Memorie», con il corrente anno, sarà continuata dalla Regia Deputazione di Storia Patria per il Friuli, la quale è stata, com'è noto, istituita con decreto Luogotenenziale 15 Dicembre 1918, N.o 2026, allo scopo di «raccogliere e pubblicare, per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti, per la storia civile, militare, giuridica, economica ed artistica del Friuli».

* * *

Con recente decreto Luogotenenziale, è stato nominato l'ufficio di Presidenza che è riuscito così costituito:

Leicht comm. Prof. Pietro Silverio, presidente; Fracassetti gr. uff. avv. Libero, vicepresidente; Suttina comm. dott. Luigi, segretario. Con prossimi decreti si procederà alle nomine dei Deputati.

L' alpina Friulana alla 52.a Divisione alpini

In segno di riconoscenza per la fraterna ospitalità accordata ai gitanti friulani, il Col. Rubbazzer ha inviato al Comandante della 52.a Divisione, Generale Ronchi, un artistico bronzo faffiggurante l'Arcancelo che protegge male e uno splendido volume della Guida delle Giulie, accompagnati da una lettera fervida, lettera di ringraziamento e di ammirazione per la festosa accoglienza e per l'indimenticabile assistenza prodigata dagli ufficiali e soldati di Caporetto ai soci dell'alpina Friulana nell'escursione al Cucco.

Echi dello scioperissimo
Il consiglio della Lega Fornai dimissionario

Il consiglio della lega fornai, proclamò doversi far sciopero il 20 e 21 passato contro la borghesia insensibile al grido del proletariato.

Ma viceversa furono i primi i membri del consiglio a recarsi al lavoro quindi malcontento dei soci, i quali in maggioranza erano contrari allo sciopero.

Ieri si riunì il consiglio e in seguito agli attacchi mossegli presentò le dimissioni che furono senz'altro accettate. A formare il nuovo consiglio furono eletti: Virgilio Bassi, Luigi Zeari, Giovanni Gismano, Silvio Rigo, Giovanni Pico, Attilio Vicario, Ernesto Peres.

Dimissioni alla Magistrale Friulana

Il segretario della Sezione Magistrale di Udine — sig. Ferdinando Piccinino — in seguito al suo trasferimento per concorso nelle Scuole di Roma, ha inviato le dimissioni alla Presidenza dell'Assoctazione Friulana.

Le difficoltà dei calmieri. Fu tenuta ieri alle 14, nei locali della Pasticceria Barbaro in via Paolo Canciani, l'annunciata assemblea dei pasticceri, trattori, conduttori di bar, caffettieri ecc.

L'assemblea alquanto numerosa, dopo animata discussione in merito all'incongruenza del modo in cui vengono applicati i calmieri, specialmente per quanto riferisce a liquori-vini bevande, e paste dolci, tutti generi di lusso e non lusso di prima necessità, nell'intendimento di avere dalle Antorità responsabili i necessari chiarimenti stabiliva di nominare una commissione composta di cinque membri con il mandato di portarsi dal Prefetto e dal Sindaco per discutere in merito e riferire all'assemblea generale che sarà convocata appositamente per venerdì 1.o agosto alle ore 16 nei locali della Pasticceria Barbaro in Via Paolo Canciani.

(Vedi, in proposito, le osservazioni che pubblichiamo nella rubrica speciale: Critiche, osservazioni ecc.)

Teatro Sociale

Ieri sera è stata replicata «La Regina del Fonografo». Fu una buona esecuzione per merito della Cerin, della Del Colle, del Nardini e degli altri tutti. Oggi, alle 21.15, serata in onore del maestro Montesano con «Eva».

Domani sera, ultima recita della Compagnia Battaglini. C. Gr.

Il Parlamento

Una novità per le donne: la CAMERA ha votato di prendere in considerazione la proposta dell'on. Gasparotto di accordare anche alle donne il diritto di voto. La proposta verrà portata sabato agli uffici. Dopo che fu così stabilito si continuò la discussione sulla riforma eletterale, e vi prese parte anche l'on. Ciriani svolgendo l'ordine del giorno da lui presentato col quale afferma l'inutilita di qualsiasi riforma elettorale che non sia effettiva e pratica applicazione vigorosa dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Il SENATO, continuò la discussione generale sul disegno di legge concernente le derivazioni di acque pubbliche.

Cronaca minuta

Dagli al ladro!... — A una bella scenetta hanno assistito alle 5 pom. di ieri i passanti di Via Manin...

Certo Giovanni Venturini che tempo fà s'era visto sparire la bicicletta credette riconoscere la sua in quella montata dal sig. Attilio Marangoni, e perciò senza dire ne tre ne quattro si mise a rincorrere il ciclisurlando: Dagli al ladro, fermalo! Il Marangoni si fermò, successe un diverbio, si agglomerò gente, e proprio quando arrivò la benemerita il Venturini s'accorse di essere caduto in errore poichè... quella non era la macchina che gli avevano rubato!

Cade nel Ledra. — Ieri sera la bambina Iole Pisenti di Giovanni mentre si trastullava nel tratto del Canale Ledra piospicente via Asilo Maco Volpe cadde nell' acqua.

La bambina fu tratta in salvo dal padre subito accorso.

ULTIMA ORA

L' amicizia anglo-italiana e propaganda tedescofila in Italia

LONDRA. 31. (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione concernente la propaganda tedescofila in Italia e gli effetti che essa potrebbe avere sulle relazioni dell'Italia con l'Inghilterra, il sottosegretario di stato per gli affari esteri dice: «Sono convinto che i legami della tradizionale amicizia fra il nostro paese e l'Italia hanno radici troppo profonde per poter essare toccate da una qualsiasi propaganda ostile o da cause provenienti dai quattro anni di guerra. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per aiutare i nostri alleati italiani. L'Italia, aggiunge il sottosegretario di stato, per ciò che concerne gli approvvigionamenti gode di facilitazioni molto più considerevoli di quelle date alla Germania ed all'Austria.

I mandati in Oriente

PARIGI, 31. Il «Temps» dice che contrariamente ad una informazione del «New-york Herald» Polk, rappresentante degli Stati Uniti alla Conferenza non ha ricevuto istruzioni che gli permettano di risolvere la questione dei mandati in oriente.

Il «Temps» ritiene che il governo americano riservi la sua decisione e che intenda rimettere al congresso di Washington la cura di far conoscere se l'America deve accettare responsabilità in oriente.

A proposito del calmiere sul vino

ROMA 31. — Il sottosegretario di stato per l'interno e quello per gli approvigionamenti hanno ricevuto in questi giorni una larga rappresentanza della produzione e del commercio dei vini di tutta l'Italia la quale egli ha interessata a dirigere le varie questioni che il calmiere sul vino hanno fatto sorgere.

L'on. Murialdi sottosegretario di stato per gli approvvigionamente ha fermamente confermato che non s'intende affatto di imporre calmieri statali sul vino; che si è lasciate libere la provincie di fissare su quali generi di largo consumo siano da stabilire i calmieri che moltissime provincie già hanno dimostrato di non volere calmiere sul vino e che, laddove regioni politiche e di ambienti consiglino di calmierare anche il vino, per il prezzo di calmiere deve essere tenuto conto del prezzo di costo in modo che siano tutelati i leggittimi interessi della produzione e dei commerci.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VETTURE a due e quattro ruote vendonsi d'occasione.

AVENA a L. 40 al quintale. Via Savorgnana 20. Udine.

PULEGGE diametro m|m 350 a 600, e ingranaggi, compera il Canapificio. Offerte Via Pascolle 2 Udine.

BIANCHI Luigi, accordatore, riparatore, rimodernatore, pianoforti, organi da chiesa, autopiani e strumenti automatici musicali in genere - Compra vendita nuovi ed usati Via Iacopo Marinoni 9.

DOTT. CAV. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N.o 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

AGENZIA. Prodotti West (Creme per scarpe, pasta per metalli ecc.) Torino XX Settembre 54. Cerca Agente provinciale.

CERCASI provetto Rappresentante per Arti Grafiche — Scrivere Colonnello Aurelio Via Aldo Manunzio 7 Milano.

LA GERMANIA — Riattiverà i Commerci, ma la ditta Rambelli - Sesto S. Giovanni - forte dei numerosi attestati di lode, che riceve da tutta l'Italia per le sue ottime essenze per liquori, sciroppi, gasose e confetti, non teme la nuova concorrenza fiduciosa che la sua affezionata clientela le manterrà la preferenza accordatale finora, anche per aiutare lo sviluppo dell'industria italiana.

CALMIERE

Vini Rossi Regionali a L. 150 il Q.le

Vini Bianchi limpidissimi „ 150 „

Vino Marsala Martinazzi (fusti gratis) „ 390 „

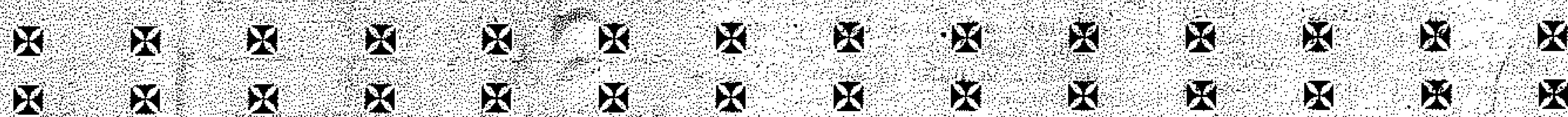
Vini Rossissimi d'alta gradazione per taglio

a prezzi convenienti

Vino Toscano

in fiaschi sott'olio con doppia etichetta capsulati con stagnola

a prezzi convenienti.



SERVIZIO TRASPORTI

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE

Udine - Via Rubes 4 (Fuori porta Cussignacco)